Anno II. | N. 49

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in pro-
orzione. Per l'estero l'aumento
elle spese postali.
I pagamenti devono farsi an-
icipati.

Il Giornale esce tutti i giorni,
anne le Domeniche.

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . . L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.

Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

n numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Udine, Lunedì 26 Febbraio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Si avvicina il giorno in cui l'armistizio spirerà, se pur allora la pace non sarà conclusa, si dovrà correre alle armi. Perciò la questione gravissima d'attualità in questi giorni è di sapere quale luzione sarà data alla crisi orientale. Se badiamo le ultime notizie, una soluzione pacifica dovremmo ederla molto difficile. L'ultimo atto della Russia il seminare di torpedini le sue coste, e pare he l'esercito del Sud sia completamente organizzato. rce anche impressione sulla stampa l'interruzione elle discussioni del Parlamento inglese sulla polica orientale, fatto che è spiegato da alcuni giorali come necessariamente derivato dalla difficoltà ella situazione. Anche la proposta di Lord Beaconeld (Disraeli) di aumentare il numero dei consoli Turchia, diede luogo a molte versioni, ma appasce dalle stesse parole del presidente del gabinetto glese che la situazione non è affatto tranquillante, che il rimedio che si disse trovato da Derby per ro alle controversie il fine più sperabile, se anche iste non vale a stornare i gravi pericoli che mieacciano l'Europa.

Anche le trattative colla Serbia e col Montenegro sciano molto a sperare, ma finora non hanno dato n solo risultato. Il Montenegro anzi non ha ancora andato a Costantinopoli i suoi ambasciatori, e ppiamo di più che il governo di Cettinje non li anderà fino a che la Turchia non si mostri disposta a edere al Montenegro un porto sull'Adriatico.

Una parte importante del discorso d'apertura del eichstag germanico si occupa del bisogno a aumentare le rendite dell'impero essendo le attuali nsufficienti. La *Gazzetta d'Augusta* ci dà gravi note a proposito della crisi economica delle classi peraje che incominciò fino dal momento in cui i nque miliardi passarono i Vogesi. Molte riunioni operaj state convocate dal partito democratico cialista e si adottarono resoluzioni molto energihe in *favore del diritto al lavoro.*

Sulla soluzione delle questioni bancarie fra Austria e l'Ungheria non abbiamo avuto nessuna tizia precisa, solo che il partito costituzionale dicuto il compromesso formulato d'accordo dai due binetti. Ma pare che le pretese dell'Ungheria sieno state accolte dal gabinetto austriaco, altrimenti, e l'Austria avesse voluto ad ogni costo rinnovare lla Banca i privilegi per tutta la monarchia, Tizsa è nessun altro gabinetto avrebbe avuto il coraggio l'accettare il compromesso.

La Camera dei signori respinse la legge sul matrimonio civile. La *N. F. Presse* deplora che ai molti issensi nell'impero venga ad aggiungersi anche uno a i due rami del parlamento. Ma questa legge oggiunge è troppo necessaria, troppo a lungo fu eclamata dalla pubblica opinione perchè non abbia d approvarsi. E sarà attuata sia colla volontà della Camera dei signori, sia senza, sia contro la volontà ella stessa Camera.

LA DISCUSSIONE

sul nuovo regolamento sulla Camera

Nel nostro Parlamento è dato principio alla discussione sul nuovo regolamento della Camera. Non è una questione di quelle che possano appassionare il paese, perchè esso poco può intendere di ciò che possa giovare, o meno, perchè le discussioni possano procedere più regolari, più spedite, e dare migliori risultati.

Ma non per questo la questione è meno importante. Le istituzioni vivono prima di tutto per opera di intelligenze e di attività, ma guai se queste forze non sono regolate e costrette in una data sfera d'azione, da norme utili e costanti che le tengano dallo sviarsi, dallo sciuparsi in vaniloqui ed in esagerazioni.

Al nostro Parlamento, in causa del non aver esso una lunga storia, e tradizioni, e consuetudini ben stabilite, questi ed altri inconvenienti dominano, si può dire, sovrani, e non è questa la prima volta che si è sentita la necessità di porvi riparo.

Gli Uffici che oggi si combattono e si vorrebbero abolire per sostituir loro il sistema delle *Tre letture*, hanno già esistito in passato, ma visto che, nemmeno allora, rispondevano allo scopo sono stati aboliti per dar luogo al Comitato. Ma questo però non ha corrisposto meglio, e gli uffici son tornati a rivivere.

Dopo un secondo esperimento, che ha durato qualche anno, il povero sistema non ha guadagnato forse, che in numero d'avversari. Tutti sono concordi nel riconoscere che se v'è sistema favorevole alle lungherie è questo degli uffici, i quali, discussa più o meno sommariamente una legge, l'affidano alle cure d'una commissione, che dal canto suo crede filantropico trattarla con mille riguardi, e primo tra tutti quello di lasciarla dormire il più lungamente possibile.

Non è che, se presenta gravi inconvenienti, il sistema degli uffici non offra anche dei vantaggi considerevoli. È certo, per esempio, che nessun'altro meglio di questo potrebbe educare i giovani e nuovi deputati ai lavori parlamentari, romperli alle consuetudini, avvezzarli ad esporre le loro idee, ciò che forse farebbero difficilmente una prima volta in pieno parlamento dinanzi ad un pubblico composto di due o trecento deputati.

Ma ormai pare che la maggioranza dei deputati, senza distinzione di partito, li voglia aboliti, e noi, che vediamo queste cose solo da lontano, dobbiamo ritener constatato che gl'inconvenienti superano, e di gran lunga, i vantaggi. E in questo caso, quando sia proprio dimostrato che non sarebbe miglior partito tentare di riformarli utilmente, niente di meglio che l'abolirli.

A patto però che sia egualmente dimostrato, che il sistema delle tre letture darà quei risultati vantaggiosi che non si son potuti ottenere dal sistema degli uffici. Li darà? L'*Opinione*, p. e. e speriamo che non faccia questione di partito, ne dubita, e pare per buone ragioni.

Essa, giustamente, non spera che, quando non si muti stile, il sistema delle tre letture possa riuscire più efficace che altri. « Perchè, essa domanda, le tre letture danno in Inghilterra eccellenti risultati? A risponder bene bisognerebbe dar conto di tutte quelle forze palesi e occulte che in quel savio paese hanno associato l'ordine colla libertà. Primieramente si distinguano le leggi in minori e maggiori. Per le minori non vi è fatica a intendere la possibilità che tre letture le smaltiscano e le digeriscano convenientemente. Ma per le leggi maggiori, intricate, difficili, che un emendamento può conturbare, ardue ad essere intese nel loro insieme e nei particolari? Qui incominciano le difficoltà veramente grosse, e suppongono un organismo parlamentare sano, robusto e maturo. Le leggi importanti non giungono mai nuove al Parlamento dell'Inghilterra. Se ne conosce il principio, il tenore da molto tempo. Esse riflettono i desiderii della coscienza pubblica e non li creano. Sono state vagliate, discusse, inneggiate, condannate nei *meetings* e in mille altri ritrovi. Inoltre la stampa inglese, che è veramente una quarta potenza, piglia il suo ufficio di revisore e di censore sul serio. »

Bellissime cose, e sopratutto vere. Ma l'*Opinione* dimentica che, se in Italia le leggi non vengono vagliate, discusse, inneggiate, condannate nei *meetings* e in mille altri ritrovi, la colpa non è solo dello *stato bambino della nazione*, come direbbe un nostro confratello della stampa, ma specialmente dei giornali conservatori i quali si son fatto sempre un vanto ed un sistema d'irridere ad ogni adunanza popolare, ad ogni *meeting*, nel quale si tentasse di far tutte le cose che l'*Opinione* trova tanto belle in altri paesi. E non parliamo del sistema di governo della destra, la quale ha sempre avversata in mille guise, anche le più illegali, ogni adunanza che avesse carattere popolare.

Questo per incidenza: del resto noi saremmo disposti a dividere quasi interamente i dubbi che l'*Opinione* esterna sulla probabilità che il sistema delle tre letture possa essere interamente efficace nel nostro paese. « Perchè le tre letture, essa dice, approdassero veramente a riva e giovassero ad affrettare la deliberazione delle leggi e a migliorarle nella sostanza, se non nella forma, occorrerebbero nientemeno che le seguenti condizioni:

Il ministero dovrebbe presentare poche leggi importanti, ma chiare e studiate in tutte le loro parti. La loro utilità dovrebb' essere evidente prima ancora di portarle alla Camera.

Nelle pubbliche adunanze, nei ritrovi politici i ministri avrebbero dovuto tastare, saggiare l'opinione pubblica intorno ad esse. I ministri dovrebbero essere tutti uomini veramente parlamentari, cioè i migliori di parte loro; altissimi nella prima lettura con parola chiara, netta, precisa a dare un'idea sommaria, esattissima, dei punti essenziali della legge. L'opposizione dovrebbe avere nel suo consorzio gli uomini egualmente competenti per rispondere; sarebbero i suoi futuri ministri. Poichè, se nel metodo delle tre letture parlano gli arruffoni, i ciarlieri soltanto e taciono i migliori, alla Camera si addensa il caos e non la luce. Nè i migliori, a guisa di Numi ignoti, devono serbarsi la parola per ultimo; bisogna che entrino al più presto nella lizza per determinare un certo indirizzo nella pubblica opinione della Camera e del paese. Ma non è tutto ancora. Il metodo delle tre letture richiede che i partiti sieno organizzati fortemente e si combattano con lealtà ed abborrano dalle sorprese parlamentari come la cosa più disonorevole per un partito, altrimenti può essere un ottimo mezzo di creare ad arte e di continuo le crisi parlamentari e ministeriali. Non paiono nè lievi nè poche queste condizioni, e vale la pena di meditarle. Con ciò noi non vogliamo glorificare il metodo degli Uffici, che ci è sempre parso il peggiore. Ma ciò proverebbe la illusione di quelli che sperano, cambiando di veste, di cangiare il cuore degli uomini, dei deputati e dei ministri ».

Noi crediamo che sia il caso di tener serio conto di questi argomenti dell'*Opinione* in una questione, che non deve esser certo considerata sotto i rispetti politici, e speriamo che il Parlamento discuta con tutta calma ed imparzialità tutti i mezzi opportuni a togliere i tanti inconvenienti giustamente lamentati (*).

(*) Abbiamo dalle ultime notizie che la Camera ha dato un voto favorevole al mantenimento ed alla riforma degli Uffici.

Appendice del NUOVO FRIULI 34

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO QUINTO.

Io fui molto sorpreso dell'azione di questa brava bestia, la quale sembrava aver ruminata seriamente la *propria vendetta ed atteso pazientemente il momento* d'esercitarla. Immediatamente dopo la sua caduta, il cavallo vinto, lasciando che il proprio cavaliere pensasse a cavarsela da sè, principiò a correre all'impazzata attraverso il mercato, causando mille paure e molti guasti.

Il cavaliere intanto gemeva sdraiato a terra. M'accostai curiosamente a lui. Nel momento in cui egli si era tanto poco gentilmente diviso dalla sella, la sua spada s'era divisa dal fodero ed era andata a fargli una lunga scalfittura al braccio sinistro, dalla quale il sangue scorreva abbondantemente. Secondo ogni probabilità, egli non aveva mai visto sangue, il prode guerriero, e ne lo provò il fatto che, appena s'accorse del proprio, gridando come una femminella, cadde svenuto.

Il bello si è che io fui senz'altro accusato d'aver causato l'accidente, ed arrestato per esser tradotto a renderne conto alla giustizia. Ed ecco che mi vedo tratto in una sala, nel fondo della quale un bramino, fenomeno di corpulenza, stava tra sdraiato ed appoggiato ad un monte di cuscini, avendo a suo fianco tre scrivanj e varie guardie.

Al mio arrivo, io assicurai il mio cavallo ad uno dei pilastri della sala, e poi m'avvicinai al magistrato facendo il mio salamelecco, ch'egli mi rese con *orgogliosa noncuranza, levando appena all'altezza* del mento la mano che avrebbe dovuto portare alla fronte. Ho avuto sempre un odio mortale per questi funzionari che credono loro dovere di non rispondere convenientemente agli atti di rispetto che esigono.

Ma sopratutto in questa circostanza io ne rimasi impressionato, perchè mi pareva che fosse un'indizio che la cosa si sarebbe messa male per me. Il giudice intanto ordinò ad uno dei suoi scribacchini di registrare la mia deposizione, ed il furbo afferrata una penna, si mise in atto di farla scorrere sulla carta più velocemente ancora che non potesse correre la mia lingua.

Però, appena io ebbi detto al servizio di chi mi trovavo, che volta faccia, in tutti. Il nome del capitano Hart, maggiore della brigata di spedizione, produsse un'effetto elettrico ed il ceffo terribile del magistrato, come per incanto, si convertì nella faccia più sorridente del mondo.

Mi pregò che sedessi al suo fianco, ma io rifiutai quest'onore, sotto pretesto che non voleva sconciare il suo tappeto coi miei pesanti stivaloni da cavallerizzo. Allora ordinò che mi portassero una poltrona. In quella fu introdotto innanzi al magistrato l'eroe ferito, ed il padrone d'una giumenta che il *suo cavallo, per vendicarsi del mio*, aveva mezzo rovinata a furia di morsicature e calci.

Quando io ebbi terminata la mia esposizione, il padrone della giumenta narrò il caso deplorevole che era capitato alla sua bestia, dopodichè il Matamaro maratto, diventato un vero agnellino, declinò in poche parole ogni responsabilità di questo accidente, essendo, nel momento in cui aveva avuto luogo, la sua attenzione tutta attratta dal sangue che gli sfuggiva per la ferita.

Durante qualche minuto discusse, pesò, valutò, sviscerò, analizzò, il torto e la ragione, e si diede almeno l'aria di far tutte queste cose. Finalmente il degno magistrato pronunciò questa sentenza:

« Considerando che Kvichnadji Holkar, — era questo il nome del prode ferito, — comparve per la quinta volta dinanzi alla corte, in un periodo di quattordici mesi, e sempre per aver suscitate male querele contro rispettabili cittadini; che egli è stato cinque volte rilasciato sulla promessa che si sarebbe emendato, mentre tutto prova che non s'è emendato per nulla. »

« *Considerando che*, nella presente circostanza, egli ha insultato, senza la menoma provocazione della parte lesa, *un ufficiale del governo britannico*, e che questo costituisce un' imperdonabile perchè atti simili, commessi dai nostri soggetti o *servi*, possono attirare contro di noi l'ira del potente governatore; »

« Condanniamo il detto Holkar ad essere scacciato dal servizio di sua Altezza il Maharajah, ad essere deportato al di là della riviera di Rewhor fuori dei dominii di sua Altezza, ed alla perdita di tutti i suoi beni. »

« Ed in quanto all'ufficiale brittanico, in compenso della offesa intenzionale che ha subito, egli riceverà la spada e le scuse del sunnominato Holkar, il cavallo del quale sarà dato al padrone della giumenta per indennizzarlo dei danni ricevuti. »

(continua)

CORRIERE NAZIONALE

Il generale **Ricotti** con Decreto reale 22 corr. fu posto in stato di disponibilità dietro sua domanda.

Dicesi che siano pronti due decreti, col primo de' quali venga istituito un **ministero del tesoro**, col secondo sia nominato ministro del tesoro l'on. Seismit-Doda.

Si assicura che sono presso a concludersi le trattative fra il ministero e un gruppo di banchieri, a capo de' quali è il sig. Balduino, per l'**esercizio delle ferrovie** meridionali. Dicesi pure che dopo le promesse fatte dall'on. Nicotera a Salerno, si sono riprese le trattative col banchiere Erlanger per la ferrovia Eboli-Reggio. Sembra che altri incomincino ad essere della opinione da noi espressa avanti ieri.

Midhat pascià ha dichiarato *apocrifo* il tenore della lettera 4 corr. attribuitagli dai giornali inglesi.

È giunta a Roma una Commissione delle antiche provincie, della quale *fanno parte* taluni deputati per interessare il ministro dei lavori pubblici per una ferrovia diretta al **Sempione** per Omegna e Domodossola.

Dicesi che circoli un progetto per la soppressione dei **viaggi gratuiti** e per la indennità annua ai deputati.

Dicesi prossima la presentazione di un progetto per la Lista Civile.

Il viaggio da **Genova a Calcutta** avrà una fermata a Napoli. Il primo piroscafo, che sarà il *Roma*, passerà il 18 marzo.

Tocca ora al commercio napoletano sapersi giovare di questo grande vantaggio.

CORRIERE ESTERO

Sembra certo che i **serbi** abbiano accettato le seguenti condizioni poste per la pace dal governo turco:

Riconferma del principe Milano.

Godimento pel principato di assoluta indipendenza politica.

Residenza a Belgrado di un rappresentante turco.

Smantellamento della fortezza di Alexinatz.

Collocamento *della bandiera turca* a lato della serba.

Se ne aspetta, dicesi, la sanzione da Belgrado.

Scrivono da Berna al *Journal de Genève* in data del 20:

« La Conferenza pel **Gottardo**, della quale si parla *nuovamente*, non avrà probabilmente luogo prima che il Parlamento tedesco siasi occupato di quella *quistione. Del resto, finora* il Consiglio federale non ha chiesto formalmente la convocazione della *Conferenza*, e gli Stati *sussidianti, cioè l'Italia* e la Germania, non furono quindi invitati a pronunciarsi. Il Consiglio federale si limitò a constatare la necessità di quella adunanza. »

Schoelcher in **Francia** ha presentato all'ufficio del Senato una proposta così concepita:

« A partire dalla promulgazione della presente legge, la pena disciplinare del bastone ancora in uso nei bagni penali è abolita. »

Gli operai disoccupati nelle fabbriche di **Lione** fecero una dimostrazione dinanzi alla *prefettura*; ma fu senza importanza alcuna.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione democratica friulana. Nell'assemblea generale dei soci che ha jeri avuto luogo nel Teatro Nazionale venne intieramente ed ampiamente svolto l'ordine del giorno della radunanza.

Fu ascoltata con attenzione la lettura del resoconto morale dell'operato del Comitato centrale, dall'ultima *adunanza dei socii al 25 corrente*, e fu dall'assemblea approvato.

Sul secondo punto dell'*ordine del giorno*, l'assemblea approvò in massima la revisione dello statuto sociale nei sensi dalla *Presidenza esposti* ed, a vece di nominare apposita Commissione, riponendo intiera fiducia nel Comitato *direttivo*, affidò al medesimo l'incarico di quella revisione, autorizzandolo ad associarsi que' soci che meglio credesse adattati all'uopo, senza limitazione di numero.

Vennero in terzo luogo poste in discussione alcune proposte del Comitato riguardanti il giornale, organo dell'Associazione.

L'Assemblea unanime prima di ogni altra cosa volle affermare l'esistenza del Giornale per l'avvenire *ad ogni costo*, e vennero in seguito prese alcune deliberazioni tendenti a fare di esso Giornale *un' istituzione solida e duratura* per un tempo illimitato.

Dagli ordini del giorno in *proposito* votati chiaro apparisce come l'Assemblea abbia voluto assicurare *gli animi del pubblico intorno al proprio Giornale.*

Anche per l'attuazione di quelle deliberazioni l'Assemblea si *affidò* al *discernimento* del Comitato, incaricandolo pure a chiamare nel suo seno altre persone per tale uopo.

Furono in seguito alla discussione sul quarto punto dell'ordine del giorno fissati i seguenti argomenti sui quali sarà udito il voto dell'assemblea nella *prossima radunanza*: 1° *Legge Comunale* e Provinciale. 2° Tassa sul Macinato. 3° Istruzione religiosa nelle scuole pubbliche. Tali argomenti sui quali già sono stati fatti degli studii da alcuni soci, saranno immediatamente trattati nelle sedute del comitato coll'intervento dei rispettivi relatori e saranno portati alla prima riunione sociale.

Fu inoltre deliberato che quindinanzi l'associazione sarà convocata almeno ogni due mesi, lasciando al consiglio della presidenza di radunarla eziandio in quelle circostanze che credesse più opportune.

Società di mutuo soccorso tra gli operaj. L'esito della votazione per la nomina del Presidente di questa Società, jeri avvenuta, fu il seguente: Gio. Batta de Poli voti N. 187, Francesco Pizzio voti N. 147, Leonardo Rizzani voti N. 5: — eletto il sig. Gio. Batta de Poli.

G. B. Del Fabbro. Questo egregio basso nostro concittadino partiva ieri sera scritturato per Fiume, — ultimamente applauditissimo a Pavia in 20 recite del *Salvatore Rosa* ed in 9 dell'*Ernani*.

L'articolo 1° del Regolamento di Polizia Urbana dice:

Le piazze, le strade, ed in genere i luoghi aperti al pubblico e le loro dipendenze devono essere mantenuti in istato di continua nettezza.

E com'è che questa legge non si osserva, e che il municipio si crede autorizzato a violarla, con manifesta noncuranza degli obblighi suoi e dei diritti dei cittadini? Perchè molta parte di Via Villalta, di Via Superiore, di Via di Mezzo, di Via del Pozzo, del Vicolo della Costa, dei Vicoli laterali a Via Grazzano e molto altro si lasciano in perfetto abbandono, e non si mondano da quelle putride acque che le coprono, da quella fanghiglia e da *quelli sudiciumi che le fanno* rassomigliare a veri letamai? O che forse, gli abitanti di quei luoghi *non hanno diritto* alla polizia ed alla salute?

Ne riparleremo domani.

Teatro Sociale — *Compagnia Pietriboni* — *Goldoni e le sue sedici commedie* ed i *Nostri buoni villici, due veri capolavori*, di P. Ferrari e di V. Sardou, sono le produzioni che ci furon date nelle *sere di sabato e domenica dalla brava Compagnia* Pietriboni. Non è il caso di spender molte parole *intorno* a due lavori, noti a tutto il *mondo, non* fosse altro pei successi clamorosi coi quali furono sempre accolti in tutti i teatri. Il *Goldoni* come commedia storica, e i *Nostri buoni villici* come commedia di costumi, sono due cose tra le più perfette che possa e vantare i teatri contemporanei, Italiano e Francese. Il terzo atto del *Goldoni*, per non parlare degli altri, ed il quarto dei *Buoni villici* non costituiscono semplicemente il punto culminante dei *due lavori; ma due delle più belle pagine comiche* che sieno mai state scritte, mirabili per verità, per *interesse, e per l'arte finissima colla quale sono* condotte. Anche intorno all'esecuzione vi sono a *spender poche parole*. La Compagnia Pietriboni s'è oramai conquistate ed assicurate le simpatie del nostro pubblico e colle esecuzioni di sabato e domenica non ha che dimostrato d'essersele ben meritate. Difatto l'esecuzione del *Goldoni* fu buona, ed ottima quella dei *Nostri buoni villici* per merito di tutti gli attori, e specialmente, come sempre, delle signore Fantecchi-Pietriboni, Glech e De Martini-Peracchi, e dei signori Pietriboni, Bassi, Barsi Novelli, Mancini, ecc. La messa in scena bellissima, specialmente nel secondo atto dei *Buoni villici*, atto che la Compagnia eseguisce mirabilmente, ma che secondo il pubblico, ed un pochino anche secondo noi, *nuoce all'unità d'azione del lavoro*.

Questa sera: Le miserie del signor Travetti, capolavoro *del Bersezio*. — Siamo lieti *di poter fin* d'ora annunciare per giovedì la serata del bravissimo *direttore della compagnia sig. Giuseppe Pietriboni*, col *Bicchier d'acqua* di E. Scribe. Per i *pregi della produzione, per quelli del beneficato*, sarà davvero una bellissima serata.

Rivista dei Teatri. *Cleopatra*, la nuova commedia del prof. Cossa sarebbe stata acquistata *dal capo-comico Morelli per Lire nove mila.*

Dora, la commedia di Sardou continua a passare di *trionfo in trionfo*.

Uno dei meriti principali della produzione è la novità, *in genere*, sia dell'azione, che dei caratteri, e delle situazioni. Il Sardou in questa produzione ha fatto *quasi uno sperpero dei mezzi a cui ricorre*, per impressionare il pubblico, difatti è un lavoro che ti *scuote, che ti fa palpitare*.

Speriamo che la p. v. quaresima il Morelli *ce la* farà sentire, avendo egli acquistato il diritto per rappresentarla.

Nulla di nuovo dei lavori in dialetto: Al *Manzoni* di Milano esito completo s'ebbero *I Recini da festa* del dott. Selvatico.

Al Garibaldi di Treviso piacque moltissimo *Bronze Coverte* dell'Ullmann (nuova per quella città) ecco cosa ne scrive la *Gazzetta di Treviso*:

« Essa ha piaciuto molto allo scarso pubblico, « che l'applaudì e mostrò desiderio di riudirla. Fu « eseguita brillantemente dalla Compagnia, che vogliamo credere se la ripeterà, avrà la compiacenza « meritata di ripeterla dinanzi a molta più gente « di quella di ieri sera ».

Infatti la replicarono e fecero un *teatrone*.

A Torino la compagnia stabile del cav. Rossi continua trionfalmente il corso delle sue rappresentazioni al *Carignano*.

Al *Malibran* di Venezia deve aver luogo una *rappresentazione a favore delle masse del teatro La Fenice* abbandonate da quell'impresario Morelli. Povera presidenza!

Tra le compagnie drammatiche secondarie una buona s'è *formata in questi giorni*, ed è quella del sig. G. Carboni, che attualmente agisce al Fossati di Milano. *Vedo fra gli artisti il nome di Angelo Vestri*, il figlio di quel bravo babbo che molti conoscono.

Il *Drago*, quel primo attore che udimmo quest'autunno per poche sere, si fa molto applaudire a Trieste sulle scene del Filodrammatico.

Ricevo notizie favorevolissime della compagnia Gallotti e soci che recita a Pordenone: *Trionfo d'Amore — Statua di Carne — Bolla di Sapone*, sono le produzioni date con molto impegno. A giorni *Il Suicidio*.

A proposito di compagnie comiche, non riescirà discaro il sapere che la compagnia Bellotti Bon N. 1 ha perduto il Pesto, il Bassi, il Bertini e la signora Tessero, sostituiti dal Vitaliani, dal Reinach, dal Russo e dalla signorina Tassinari. La signorina Tessero andò con Alamanno Morelli in luogo della *Gritti, entrata nella compagnia dell'Emanuel. Quanti* cambiamenti, e come dannosi per l'arte!

A Siena *recita la compagnia Morelli*. — *L'anno* scorso c'era a Udine la novità del Giury, quest'anno c'è a *Siena l'abolizione dell'... Orchestra*. È una brutta novità per quei poveri suonatori che io non vorrei vederla praticata da artisti verso artisti.

Ad Udine poi, coll'orchestra che abbiamo al Sociale, parlare di abolizione sarebbe un'eresia.

Il delitto di Bagneux. La città di Parigi *è da parecchi giorni sotto l'impressione* di un triste dramma che presenta qualche analogia con quello dell'Agnoletti *avvenuto qualche anno fa* a Milano.

Il 3 del corrente febbraio, a Bagneux, presso Parigi, in fondo a un pozzo asciutto, attinente a una casa distrutta al tempo dell'assedio, in campagna aperta, fu trovata una ragazzina priva di sensi. Era vestita decentemente in guisa da apparire di agiata famiglia. La poverina, tra per la caduta, la fame, e per essere stata in fondo al pozzo accanto al carcame imputridito d'un animale, condotta all'ospedale, moriva la mattina susseguente.

Chi era? Qual motivo aveva potuto indurre l'assassino a tanta crudeltà? Le supposizioni andaronsi moltiplicando, ma senza fondamento. Esposto il cadaverino nella stanza mortuaria detta la *Morgue*, *venne riconosciuto* per quello della nipote dal nonno materno, certo Minard, la cui figlia era maritata *a un tal Victor Moyaux*, *sensale*, d'anni 20.

Quei coniugi avevano avuto tre figli; due erano *già morti; l'ultima piccola Giovanna dell'età di* quattr'anni, è quella che fu rinvenuta nel pozzo.

Dissentimenti *gravi indussero gli sposi a separarsi*; il tribunale confidò la fanciulla al marito che la confidò ad una brava donna di Bagneux, la Marchon. Ma [illegible] ove l'avesse collocata.

Si sapeva poi che il Moyaux aveva un'amanza, e si dubitava che o l'uno o l'altra fossero stati gli autori del delitto. Moyaux scomparve e per quante indagini facessero le autorità, non fu possibile di trovarlo. Un giorno *Le Petit Journal* riceveva una lettera dello stesso Moyaux in cui egli si dichiarava autore del delitto, mostrava un odio violento contro la moglie, e dichiarava di volersi suicidare. Frattanto *la polizia* continua a cercarlo con febbrile attività e credendolo rifugiato nel Belgio, vi aveva spedito un *agente particolare. Questi* infatti, riusciva ad arrestare a Mons l'amanza di Moyaux, certa Luisa *Decrocq, ventisettenne, maritata, e sopranominata* la *Belga*. Del parricida nessuna traccia: lo si supponeva partito per la *Germania*, quando *un fatto*, d'un audacia incredibile commesso l'altro giorno, provò quanto si fosse lontano dal vero. Moyaux, comparve improvvisamente a Bagneux nella casa del suocero, ove erasi ritirata la moglie. Salì furibondo le scale stringendo nel pugno un revolver, di cui esplose un colpo ferendo il suocero stesso che tentava d'impedirgli il passo, e quindi si diresse verso la camera della moglie. Prima d'incontrare il suocero, egli aveva già esploso un altro colpo non si sa contro chi.

Le detonazioni avevano richiamato nella casa una folla, ma nessuno osava avanzarsi contro quella belva umana che minacciava tutti coll'arme alla mano. Cinque persone tentarono l'assalto della scala; due nuovi *colpi* partirono, ed il lume che teneva uno di quei coraggiosi cittadini cadde a terra infranto *dal proiettile*. *Moyaux frattanto* assedia la camera della moglie, la quale vedendo che l'uscio sta per cedere, apre la *finestra* e si getta *nella via*, *ferendosi* leggermente ad una gamba. Dal canto suo Moyaux *riesce* ad abbattere la *porta*, *ma non trovando* la donna, sfoga la sua rabbia su tutti i mobili mandandoli a pezzi. In questo punto *arriva* la gendarmeria; tutte le uscite vengono custodite: col revolver in pugno si entra nella casa: la si fruga in ogni lato, si esaminano perfino i pozzi... Nulla!

L'assassino era fuggito da un abbaino, ponendosi una finta barba per non essere conosciuto.

È facile il comprendere come dopo un atto tanto audace, siansi posti in opera tutti i mezzi per impossessarsi del colpevole: furono battute le campagne, esaminati i nascondigli, ma finora non si potè giungere ad alcun risultato. I giornali francesi registrano la voce che corre a Parigi, vale a dire che, nuovo Troppmann, Moyaux sia partito per l'Havre coll'intenzione di imbarcarsi su un vapore transatlantico; si mormora anche d'essere sulle sue traccie: *speriamo di poter confermare questa notizia.*

Io sono un principe! Giorni sono a Roma una vettura cogli stemmi principeschi correva al solito alla diritta, senza un riguardo alcuno per la gente che passava.

Una povera signora poco mancò che non ne fosse arruotata, onde, sdegnata, apostrofò il cocchiere rimproverandolo.

Non l'avesse mai fatto. L'insolente auriga fece atto di percuoterla colla frusta. Ma una guardia municipale ch'era poco lungi, si avvicinò, e lo ammonì con quella severità che tanto si addiceva all'occasione.

La vettura erasi fermata. Lo sportello erasi aperto, e n'era *venuto fuori un uomo* dall'aspetto borioso.

— Che cosa c'è? chiese egli alla guardia.

— Non è la *prima volta* — rispose l'agente — che il vostro cocchiere si permette di tali cose.

— Ebbene?

— Ebbene! lo dichiarerò in contravvenzione.

— Che contravvenzione! — proruppe l'uomo della vettura. — Sono io che ho dato ordine al mio cocchiere di *frustare* chiunque gli dica delle impertinenze.

— Anche quando arruota la gente? — chiese la guardia.

— Ma che arruotare. Che la gente si guardi.

— Ma è lei che si deve guardare.

— Io sono un principe — gridò allora con orgoglio — capite? sono un principe.

A queste parole ingiuriose un uomo del popolo, che aveva udito tutto, si slanciò innanzi concitato, e col braccio teso in alto:

— *Tu sei un vigliacco* — gli gridò — se per questo credi d'essere un uomo diverso dagli altri, e in diritto di arruotare e frustare la gente che passa.

Il principe, turbato, rientrò precipitoso nella vettura, chiuse lo sportello, e s'involò di galoppo.

Capì che senza una gloriosa ritirata avrebbe passato un brutto quarto d'ora.

Quel principe era il principe Massimi. E non è la prima volta che trascorre a queste insolenze, intollerabili ai nostri tempi, in cui gli ordini feudali non hanno ragione di essere.

Le ritenute agli scrivani e commessi del macinato. Sulle paghe poi operai verificatori, dei capi-squadra, dei commessi e degli scrivani dipendenti dalla amministrazione del macinato, si trattengono mensilmente determinate quote destinate a costituire un fondo di previdenza.

Il Depretis ha ora ordinato che tali somme vengano depositate nelle Casse postali di risparmio, alle quali furono date istruzioni per il sollecito pagamento di quelle somme, che per avventura le amministrazioni del macinato potessero richiedere, affine di corrispondere sussidi agli operai bisognosi.

Ogni giorno una. Episodio d'un contratto nuziale. Lo sposo è un bel giovane di venticinque anni. La sposa è semplicemente un mostro di bruttezza.

Il contratto è letto e firmato.

— Consegnate la dote, — dice il padre della sposa al notaro.

Costui svolge alcuni fasci di biglietti di banca e si volta verso lo sposo, per dirgli: « Ecco la dote! » ma *i suoi occhi incontrano per caso* la faccia della sposa. Egli si turba e dice istintivamente:

— Signore, eccovi l'*indennità!*

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 18 al 24 febbraio.

Nascite.

Nati vivi	maschi 8	femmine	11		
» morti	» 1	»	2		
Esposti	» —	»	1		Totale N. 23

Morti a domicilio.

Domenico Canciani fu Angelo d'anni 34, possidente — Angelina Driussi di Giuseppe di mesi 4 — *Francesco Gabini di Pietro* di mesi 8 — Arcangela Chiarandini fu Giuseppe d'anni 56, attend. alle *occup. di casa* — *Giuseppina de Valentino* di Davide d'anni 2 e mesi 4 — Luigia Rizzi di Pietro di mesi 1 — *Giovanni Garzotto fu Domenico d'anni* 76, pensionato — Teodolinda Falcioni di Giovanni di mesi 7 — Luigi *Moro* fu *Giuseppe d'anni* 72, facchino — Angelo Passoni di Innocente di mesi 11.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Maria Polet fu Osualdo d'anni 52, agricoltore — Lorenzo Pagnutti fu Nicolò d'anni 60, agricoltore — Angela Carmeli di giorni 7 — Carlotta *Cattarini-Zoruello* fu Luigi d'anni 27, attend. alle occup. di casa — Maria Tram-Cattarossi fu Domenico *d'anni* 53, *serva* — Giuseppe Cantoni fu Antonio d'anni 54, facchino — Domenico Peressutti di Giuseppe *d'anni* 27, *agricoltore* — Eva *Mermani* di giorni 9.

Totale N. 18

Matrimoni.

Paolo Mansutti agricoltore con Maria Mussutto contadina — Giov. Batt. Castonetto agricoltore con *Maria Del Bianco contadina* — Giovanni Marfini sarto con Maria Zilli contadina — Angelo Leonardo Colautto *agricoltore con* Luigia *Lodolo* contadina.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte jeri nell'albo municipale.

Eugenio Solimbergo parrucchiere con Pasqua Blasizza attend. alle occup. di casa — Angelo Novelletto agente privato con Pasqua Fantini cameriera.

POSTA DEL MATTINO

La commissione del Senato ha deliberato di respingere la legge sugli abusi dei ministri del culto.

La responsabilità della perquisizione eseguita nell'ufficio del Pungolo di Milano ricade sul commendatore Borgoglio l'ex-procuratore generale di Torino, quello stesso che dalla corte del Piemonte fece arrestare Alberto Mario a Lendinara per un articolo pubblicato nel Baschig'ione, quello stesso che i deputati della provincia di Parma protestarono pubblicamente di non volere a Parma stessa, il beniamino insomma dei moderati che l'on. Mancini ebbe il torto — a nostro avviso — di conservare in ufficio quantunque lo traslocasse con punizione da Torino a Macerata.

Nella discussione sulle incompatibilità parlamentari, una frazione della Sinistra presenterà un emendamento sospensivo, sollecitando la riforma elettorale.

TELEGRAMMI

Parigi, 24. — La piena della Senna continua a incominciar ad ispirare inquietudini.

Washington, 23. — La commissione elettorale attribuì il voto dell'Oregon ad Hayes.

Bukarest, 23. — I turchi saccheggiarono l'isola Gouranimuci. *Il distaccamento delle guardie rumene* no catturò tredici e ne uccise due.

Londra, 23. — Strathedon proporrà lunedì una mozione, con cui domanderà che si adottino quelle misure per *impedire un conflitto europeo, assicurare il mantenimento dei trattati del 1856, e favorire il benessere delle razze soggette al Sultano.*

Londra, 23. — Una lettera di Tschernajeff contraddice l'asserzione di Derby, che l'esercito serbo sia quasi interamente composto di volontari russi; dice che dal principio della guerra fino all'armistizio, tra soldati o ufficiali non furonvi più di 3000 russi.

Alessandria, 22. — È arrivato l'avviso italiano *Scilla.*

SENATO DEL REGNO

Roma, 24. — Approvasi a scrutinio segreto il *progetto relativo all'introduzione in transito di* vino, viticci ecc. Il Presidente fa delle commemorazioni funebri dei Senatori Canestri, Amari di S. Adriano, Gori, De Notaris, Brignone, Sant'Elia, e Cambriani.

Continuasi la discussione del progetto sui conflitti di attribuzioni.

De Cesare parla contro il progetto, e proporrà degli emendamenti, perchè mantengasi intatta la competenza del Consiglio di Stato.

Errante espone le ragioni per cui darà voto contrario al progetto.

La continuazione a lunedì.

CAMERA DEI DEPUTATI

Convalidasi l'elezione stata contestata del collegio di Cajazzo. Fano e Comin svolgono successivamente *le loro interrogazioni al ministro guardasigilli,* intorno alla perquisizione eseguitasi per ordinanza dell'autorità giudiziaria *nell'ufficio del Pungolo di Milano.* Essi domandano come possa legittimarsi questa violazione della legge sulla stampa, a loro avviso commessa, e come il ministro intenda dare soddisfazione ai diritti che vennero offesi.

Mancini dice col fatto accennato la legge sulla libertà di stampa non ha relazione alcuna; che trattasi invece di un reato comune e delle sue conseguenze. Esso si riferisce ai disordini accaduti a Macerata, in occasione delle ultime elezioni, nello istruire il processo sui quali, e ricercarne gli autori e promotori, il giudice ravvisò necessario di conoscere il nome dello scrittore di una corrispondenza pubblicata nel *Pungolo*, che ritiensi abbia avuto un'influenza nei disordini avvenuti; pel che spiccò l'ordinanza della perquisizione. Egli pertanto non può e deve giustificare o biasimare, riservasi però quando *il processo sarà esaurito, di esaminare le* circostanze che determinarono la perquisizione, *e vedere se sia il caso di impartire speciali istruzioni sopra* l'interpretazione della legge.

Comin e Fano opinano ciononostante, che siavi stato abuso di potere da parte del giudice istruttore; perciò non chiamansi soddisfatti della risposta del ministro. Annunziansi altre interrogazioni di Antibon ed altri sulle condizioni morali e materiali della magistratura, e degli ufficiali del pubblico ministero, e come intendesi provvedervi; di Sorrentino, intorno alla riforma degli organici delle amministrazioni; di De Renzis e Cavallotti, sopra l'applicazione dell'articolo 3° della legge di ricchezza mobile. Rinviasi ad altra seduta l'interrogazione di Martini, intorno alle sottrazioni di documenti dagli archivi dei ministeri, per lutto domestico del ministro dell'interno.

Votasi per la nomina d'una commissione per la riforma del regolamento della Camera. Riprendesi la discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari.

Barazzuoli discorre in sostegno della legge, che, secondo suo avviso, *è corrispondente al desiderio e* ai bisogni nostri.

Chimirri riconosce pur esso che la legge sarebbe il complemento delle nostre istituzioni, ma, quale venne formulata, non provvede che con mezze misure inefficaci.

Bertani ammette che questa legge sia un complemento; fa però notare che desiderasi tuttavia la legge sulla riforma elettorale da cui quella deve dipendere, anzi formare con essa un corpo solo.

Mussi Giuseppe relatore respinge anzitutto ogni interpretazione o induzione che dalla legge vogliasi trarre contro la onorabilità ed indipendenza dei funzionari pubblici. Protesta parimente che la commissione non intende che la legge presente abbia un senso sospensivo o dilatorio della riforma elettorale, o della estensione del suffragio politico. Dimostra *per contro che intende renderla necessaria e sollecitarne la presentazione.* Combatte per tanto le mozioni dirette a rinviare la legge presente a quando trattarassi di quella. Dice essere meglio respingerla addirittura. Riservasi di chiarire in una prossima seduta le singole disposizioni della medesima, confrontando le proposte del ministero con quelle della commissione. Annunziansi infine altre interrogazioni di Moratori, sulle condizioni dei Pretori, e sulla diminuzione delle preture; di D'Amico, intorno alle intenzioni del governo circa i voti dei consigli comunale e provinciale di Napoli per una linea di navigazione a vapore, fra la detta città e Buenos Ayres.

Bruxelles, 24. — Il *Nord* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo la quale dice che Derby nulla otterrà dalla Russia se non adotterà misure di precauzione pel caso di un nuovo rifiuto della Porta. L'attitudine dell'Inghilterra potrebbe precipitare la decisione della Russia per uscire da una situazione che non è pace nè guerra ma impone alla Russia i sacrifici della guerra senza alcun compenso.

Carloforte, 24. — L'avviso *Cariddi* è arrivato.

Costantinopoli, 24. — L'accordo fu stabilito tra i delegati *serbi ed il ministro degli esteri.* Assicurasi che il principe Milano indirizzerà al *sultano una lettera dichiarando che accetta le condizioni* di pace. Il visir risponderebbe prendendo atto della dichiarazione. *Un nuovo Firmano,* per regolare la situazione, sarebbe destinato per il principe Milano. I giornali dicono che il ministro di Persia comunicò al Sultano un dispaccio dello Scià che spiega gli assembramenti di truppe sulle frontiere turche, che ebbero il solo scopo d'impedire le depredazioni delle tribù nomadi. L'ordine fu dato di far cessare gli assembramenti di truppe.

Londra, 24. — *Il bilancio della guerra è di* 14,38,700 sterline con diminuzione di 742,900 *sterline in confronto dell'anno precedente. L'effettivo* dell'esercito inglese è di 191,981.

Washington, 24. — Fu presentata alla Camera un progetto che riduce l'esercito, e prescrive che le truppe non sieno impiegate per appoggiare alcun governo, stato o funzionario finchè *non sieno debitamente riconosciuti dal Congresso.* Il Senato e la Camera, in seduta comune, ricevettero *comunicazione del voto dell'Oregon dato ad* Hayes. I democratici si opposero a questa decisione, *ma le Camere la confermarono.* Le Camere continuano a ricevere alfabeticamente i voti e giunsero fino alla Pensilvania. Riguardo a questo Stato i democratici sostennero che un elettore era ineleggibile. La Camere quindi separaronsi. Il Senato in seduta separata dichiarò che il voto della Pensilvania è valido. La Camera dei rappresentanti aggiornossi a lunedì.

Costantinopoli, 24. — Si crede che la Porta e i delegati Serbi si porranno oggi completamente d'accordo. I Serbi accettano i punti riguardanti le garanzie, ma quelli relativi agli israeliti e agli agenti diplomatici non figurerebbero nella convenzione. Dieci giorni dopo che la Scupcina ratificherà il trattato di pace, le truppe turche sgombreranno dalla Serbia.

I Delegati montenegrini, sono attesi venerdì. Gli ordini di continuare di tenersi soltanto sulla difensiva si daranno martedì.

Vienna, 24. — La riunione dei deputati dei partiti costituzionali approvò la proposta di Herbst. Il partito costituzionale, mentre si riserva la libertà di voto sui progetti relativi al compromesso allo Statuto della banca, e designando specialmente la questione della nomina dei vicegovernatori della stessa come questione aperta, dichiara che considera del resto non inaccettabile la formazione del consiglio generale del banco come il governo propone.

ULTIMI.

Pietroburgo, 25. — *Le voci che sia ordinato* all'esercito russo di passare nel 28 febbraio il Pruth, sono *prive di fondamento.* È vero che l'armistizio accordato in seguito all'*ultimatum* russo spira nel 28 febbrajo, ma le notizie delle trattative di pace tra la Turchia e la Serbia essendo buone, l'armistizio si prorogherà se le trattative non avranno termine al 1 marzo. In generale la situazione non è cambiata. Le risposte delle potenze alla Circolare russa mancano ancora. Da esse e dallo sviluppo delle cose a Costantinopoli dipenderanno le ulteriori misure da prendersi dalla Russia.

Berlino, 25. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica una lettera firmata da 32 deputati del Reichstag invitante i deputati conservatori ad unirsi e formare una frazione dei conservatori tedeschi, poichè le circostanze attuali esigono l'unione di tutti gli elementi conservatori.

Il *Monitore dell'Impero* constata con riconoscenza, che l'Inghilterra spedì una nave da guerra per proteggere i sudditi tedeschi maltrattati a Nicaragua e sanziona così nuovamente il principio della solidarietà delle potenze amiche per la protezione dei loro sudditi nei paesi lontani.

CORRIERE DEGLI AFFARI

26 febbrajo

Metalli. *Anche la scorsa settimana passò pel* mercato dei metalli piuttosto sfavorevole e si vede *proprio che è stato un male l'aver voluto sostenere* i corsi a qualunque costo, e contro ogni buon senso *ad un livello che non comporta il magro corso degli* affari. Oggigiorno ognuno si rende conto di questo fatto, e per il rame soprattutto, ma ancora per gli altri metalli la minima realizzazione che si tenta, fa immediatamente declinare i corsi e ciò prova che la vera tendenza del mercato è la debolezza e che i corsi non sono regolari.

Non havvi serio ragionamento che possa giustificare un tale rigonfiamento dei prezzi segnati, poichè allorquando si tratta di vendere, la triste realtà, un momento travestita, si mostra nuda, e inoltre questo fittizio procedere riduce molto il margine dei giusti e ragionevoli benefizi che si dovrebbero realizzare in caso di ripresa; perocchè prima che si possa accentuare francamente una ripresa, bisognerà fare molti passi indietro, ed ogni importante realizzazione fa perdere del terreno ai corsi.

Il partito più saggio sarebbe quello di abbandonare questa inutile politica, per rientrare di passo franco e senza ritardo nella buona strada alla prima occasione propizia. Del resto i mercati inglesi al giorno d'oggi sono tesi al punto tale da non poter sopportare alcuna superfetazione, e i corsi della scaduta settimana lo provano bastantemente.

Il rame del Chili buono ordinario in verghe oscillò da Lst. 71 a 71.10, il Wallaroo per marzo si contrattò a 79 e 80 a contanto.

I mercati germanici e francesi tennero dietro al Mercato di Londra e tutti chiusero in ribasso.

Il Mercato di Nuova-York nella settimana scaduta il 3 corrente fece un voltafaccia. Al principiare della settimana si comperarono 6,000,000 di libbre per esportarle a 19 cent. da quanto si dice quindi se ne vendettero altre 500,000 libbre da 19 cent. e 3|4 a 20, e finalmente 100,000 a centesimi 20.1|2, e *il mercato chiuse sostenuto a questo prezzo.*

Il mercato dello stagno a Londra fu molto irregolare. *I corsi estremi degli Stretti furono da Lst.* 74 a 72.10. Esso chiuse un po' meglio a Lst. 73 tanto il disponibile che per futura consegna. L'Australiano fu negletto e rimase offerto a 71.10.

A Rotterdam durante i primi due giorni della settimana si mostrò alquanto fermo in seguito al favorevole risultato dell'incanto in Billiton che ebbe luogo a Giava al prezzo di fior. 46.90 il picul che rinviene in Olanda a fior. 42.3|4. I possessori rifiutarono di vendere i Banca al disotto di fiorini 43.3|4 e i Billiton a 42.3|4. Una sola contrattazione ebbe luogo a quest'ultimo prezzo per consegna maggio. Tuttavia questa fermezza non durò che poco tempo e ben tosto i venditori ritornarono al mercato e offrivano merce ai prezzi dinanzi accennati.

Il piombo è il solo metallo che siasi ben sostenuto sui diversi mercati regolatori sì a Londra che a *Parigi; negli altri rimase in calma, ma però i prezzi non declinarono.*

In zinco si fecero affari limitati per ogni dove, e in qual che mercato i corsi declinarono alquanto.

Sul *mercato di Marsiglia, essendo giunte buone* notizie dall'Inghilterra, si ebbero in settimana degli affari in rame e stagno per parte della speculazione, ma il piombo è sempre calmo e senza domande ed il ferro di Svezia è ribassato di fr. 5. i 100 chilog. Ecco il prezzo corrente a Marsiglia nei diversi metalli.

Acciaio di Trieste n. 1 fr. 64, n. 0.66, n. 0.68 sconto 2.0|0; acciaio francese, 48; ferro di Svezia 34; ferro francese, 23; ghisa di Scozia, n. 1 12. 50 a 18; punte di Parigi, n. 15, 48; ferro bianco IC. 32; id. IX, 44; rame di Spagna, in piastre, 185 rosso T. kat. 185; id. in lingotti affin., 190; id. in fogli rossi, 225; id. in tavole, 230; giallo in fogli 215; stagno Banca Batavia in pani, 200; id. della Stretto 195; id. Billiton, 190 a 185, in verghe 205; piombo di 1 fusione 51; id. di 2 fusi. 50.50; id. argentifero, —; laminati a tubi 57; Grenali les. 56; regolo d'antimonio, 170; zinco in *fogli, Vieille-Montagne, 70 id. altre marche,* 75; zinco vecchio rifuso in piastre, 25; Alquif. d'Adra, 46; id. Malaga, 43.

Ad Ancona giungono periodicamente delle paccotiglie dall'Inghilterra, le quali tengono assortito il deposito di ferri; questo metallo però trovasi in calma, ma si spera in una ripresa, considerando le più alte pretese che si hanno per i noli dei navigli, e per l'approssimarsi della stagione del consumo. Ecco per ora i prezzi correnti ad Ancona:

Ferro sciolto comune nazionale, al quintale da L. 27 a 27.50; id. inglese 28.50 a 29; legato inglese, 32 a 32.50; Best, 33.50 a 34.50; cilind., 34 a 35; Finistrino, 40 a 41; lamiera assort., 45 a 49; Distindino naz., 53 a 54; id. comune, 47 a 48; id. Germania, 48 a 49; Riga Germania 1ª qualità, 50.50 a 51; Acciaio in fasci n. 1|3, 70 a 78; id. in casse 73 a 74; Zinco in lastre, 93 a 95; Stagno in verghe 250 a 255; id. in pani, 230 a 235; Rame in panetti, 250 a 255.

Napoli. Prestito a premi della Città del 1871. — 22ª estrazione *avvenuta in Napoli il 15 febbraio 1877.*

Obbligazioni rimborsabili a L. 250:

710	1335	1617	1985	5912	8305
9230	10716	15532	18061	18726	18819
19717	21485	21666	25461	26720	35071
36270	38201	38412	38943	40310	42804
44591	44609	45773	47846	50277	56818
56870	58820	59455	66724	67090	67024
68288	68726	69456	69634	71216	72227
73338	74345	77888	79063	79405	80461
80876	85251	86012	87660	87699	

Obbligazioni estratte con premio:

15801	vinse	L.	100,000	890	vinse	L.	400
5506	»	»	1,000	2048	»	»	400
36433	»	»	1,000	3205	»	»	400
68892	»	»	1,000	10302	»	»	400
12742	»	»	500	26807	»	»	400
13237	»	»	500	35630	»	»	400
29303	»	»	500	44008	»	»	400
30402	»	»	500	68477	»	»	400
76477	»	»	500	72400	»	»	400
82867	»	»	500	77715	»	»	400

Vinsero L. 300 i numeri:

1372	4066	8870	20710	23822	39520
47086	49498	50690	51382	58302	59570
63714	64445	64461	65383	68228	69403
69798	70883.				

Il rimborso in oro colle somme ivi menzionate si fa dal 1 agosto 1877 a Napoli dalla Cassa Municipale, a Torino dalla Banca di Torino, ed a Milano dalla Banca Lombarda.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 24 febbrajo 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	24.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.—	»	16.25
Segala	»	»	14.95	»	—.—
Lupini	»	»	8.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.40	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	23.50	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE, 24 febbraio

Ren. Italiana	75.75	Azio. Naz. Banca	1962.—
Nap. d'oro (con.)	21.78.—	Ferr. Meri. (cont.)	341.—
Londra, 3 mesi	27.22	Obbligazioni	233.—
Francia, a vista	103.80	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Naz. 1866	—.—	Credito Mobiliare	646.—
Azioni Tab. (num.)	818.—	Rend. italiana stall.	—.—

PARIGI, 24 febbraio

3 0|0 Francese	72.82	Cambio sull'Italia	7.7|8
5 0|0 Francese	106.05	Cons. Ingl.	95.1|8
Rendita italiana 5 0|0	71.45.	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	163.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	234.—	Tunisine	—.—
» Romane	75.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	239.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista 25.13.1|2			

VIENNA, 24 febbraio

Mobiliare	140.55	Argento	113.10
Lombarde	77.50	Cambio su Parigi	49.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	124.15
Austriache	236.50	Rendita austriaca	67.55
Banca nazionale	833.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.92.—	Union-Bank	—.—

BERLINO 24 febbraio

Austriache	388.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	126.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	244.—	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	72.20	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 23 febbraio

Inglese	95.15|16 a 96.1|4	Egiz. (1873) —.— a	—.—
Italiano	71.1|4 a 71.1|8	Ritirato dalla Banca	
Spagnuolo	11.1|4 a 11.1|4	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	11.7|8 a 11.7|8		

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staziono di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 febbraio 77	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.7	744.0	744.3
Umidità relativa	64	61	74
Stato del Cielo	quasi cop.	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	calma	N.E
Vento (velocità chil.	0	0	1
Termometro centigrado	2.8	5.5	4.5

Temperatura (massima 6.3 / minima 0.4)

Temperatura minima all'aperto —2.9

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		*per Carnia*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 febbrajo 1877.

Venezia	34	55	56	12	51
Bari	55	73	22	54	23
Firenze	23	68	49	1	82
Milano	69	60	27	64	66
Napoli	10	7	58	76	48
Palermo	73	24	9	72	76
Roma	8	75	46	42	3
Torino	46	87	85	3	40

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI -- INSERZIONI GRATUITE

(265)

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del R. Tribunale Civ. e Correz. di Pordenone

rende noto

che gli immobili sottodescritti posti all'incanto sulle istanze di Tamburlini Daniele fu Nicolò contro Zanier Domenico fu Domenico con Sentenza odierna furono deliberati allo stesso esecutante Tamburlini il quale elesse domicilio in Pordenone presso il procuratore Avv. Dott. Marini, che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 7 Marzo p. v. e che tale aumento può farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 C. P. C. capoversi secondo e terzo per mezzo d'atto ricevuto dal Cancelliere con sostituzione d'un procuratore.

Descrizione degli immobili posti nel Comune di Clauzetto

Lotto III° Casa d'abitazione coperta di coppi situata nella Borgata Roppa, tra confini a levante Zanier Pietro, a mezzodì e ponente Sentiero ed a tramontana Del Missier Gio. Maria fratelli fu Martino, in detta mappa al N. 1993 *a* di Pert. Cens. 0,06 Rend. L. 3.12 stimato e deliberato per L. 990,00. Detta casa comprende due stanze al piano terra, stanza al primo piano e due stanze al piano II°, cogli accessi di scala e cortile comuni ad altri consorti.

Lotto VII° Prato denominato Code Sacchet tra confini a levante Del Missier Giacomo q. Gio. Maria Parent, mezzodì e ponente Zanier Maria di Antonio ed a settentrione il suddetto Del Missier in detta mappa al N. 2055 di Cens. Pert. 0,28 Rend. L. 0,17 stimato e deliberato per L. 33.00.

Lotto VIII° Prato detto Cian, cui a levante confina Zanier detto Plune mezzodì Rugo, ponente Sentiero ed a settentrione Zanier Giacomo fu Gio. Batta Battiston in detta mappa al N. 2061 di Cens. Pert. 0,08 Rend. L. 0,10, valutato e deliberato per L. 20,00.

Lotto IX° Prato denominato sopra Treschian tra confini a levante strade, mezzodì Zanier Leonardo e fratelli fu Gio. Batta detti Zacchet ed altri proprietari, ponente Zanier Giacomo detto Bleuz ed a tramontana lo stesso Zanier Giacomo q. Gio. Batta detto Battiston in detta mappa al N. 2073 di Pert. 0,72 Rend. L. 0,22 stimato L. 58.00; ed in mappa al N. 7358 di Pert. 0,24 Rend. L. 0,06 stimato L. 18.00 ed in complesso il corpo intiero deliberato per L. 76.00.

Lotto XII° Coltivo da vanga denominato *Estasina* tra li confini a levante Del Missier a ponente lo stesso Del Missier Gio. Batta ed a tramontana Sentiero ed indi Del Missier Gio. Maria e fratelli q. Antonio detto Parent, in mappa al N. 2173 di Pert. 0,33 Rend. L. 0,26 stimato L. 70.00 e al N. 2174 di Pert. 0,17 Rend. L. 0,13 stimato L. 35.00 ed in complesso l'intero corpo deliberato per L. 105.00.

Lotto XIII° Coltivo da vanga dietro la Casa d'abitazione in Roppa tra li confini a levante Zanier Pietro Battiston, a mezzodì la Casa descritta al N. 3, a ponente Sentiero ed a tramontana Del Missier Gio. Maria e fratelli q. Martino Parent in mappa al N. 6463 di Pert. 0,03 Rend. L. 0,06 stimato e deliberato per L. 8,50.

Pordenone, 20 febbraio 1877.

Il Cancelliere
Costantini.

---

(266)

R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO

Ufficio delle Privative Industriali

Elenco dei Concessionari di attestati di privative industriali domiciliati nella Provincia di Udine i quali a tutto il 30 settembre 1876 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale, prescritta dalla legge, per conservarsi valido l'attestato.

NB. Se i medesimi nel termine di 30 giorni dalla data del presente Elenco non faranno pervenire alla Direzione del R. Museo Industriale Italiano a Torino, in originale od in copia autentica, la relativa quitanza, a termine di quanto è prescritto dall'art. 85 del Regolamento approvato con R. Decreto 31 gennaio 1864 N. 1674, saranno compresi nell'elenco, di prossima pubblicazione, degli attestati che hanno cessato di essere validi per mancato pagamento della tassa annuale.

N. 1. Chiozza Carlo a Pasiano di Pordenone Udine Piazza dei Grani. Attestato 12 agosto 1875 vol.° 16 N. 184. Titolo del trovato. Sapone fabbricato coll'olio estratto dal panello d'oliva mediante il solfuro di carbonio.

Torino, addì 15 febbraio 1877.

IL DIRETTORE
del R. Museo industriale italiano
G. Codazza.

---

(267)

Nota per aumento del Sesto

R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine

Il Cancelliere sottoscritto

fa noto

All'udienza tenutasi jeridì presso questo Tribunale ad istanza di Armellini Luigi fu Girolamo residente in Tarcento, rappresentato in Giudizio da questo Avv. Giacomo Dott. Bortolotti ed elettivamente domiciliato presso lo stesso creditore espropriante

in confronto

di Vuanello Catterina e Prospero Liruttì conjugi di Tarcento, debitori espropriandi, non comparsi.

Armellini Luigi fu Girolamo di Tarcento venne dichiarato compratore degli immobili qui sotto descritti per l'offerto prezzo di L. 3500.

Descrizione degli immobili venduti.

a In Pertinenze di Molinis, Comune e mappa di Tarcento.

Casa di civile abitazione al N. 2451 sub. 1. colla rendita imponibile per tassa fabbricati di L. 27.00 annessa casa rustica in mappa al N. 2452 *a* di Cens. Pert. 0,12 pari ad are 1,20 rend. L. 8,17 e pure annesso fondo aratorio, arborato, vitato chiamato orto di sotto in mappa al N. 2454 *b* di Cens. Pert. 0,41 pari ad are 4,10 Rend. L. 1,57.

b Prato arb. vitato detto Graip sito in Segnacco, nella mappa di Collalto della Soima ai N. 1447 1446 di Pert. 3,70 pari ad are 37,00 Rend. L. 12,50.

c Prato in mappa di Pradiellis al N. 3010 di Pert. 1,00 pari ad are 10,00 Rend. L. 1,86.

d Prato in Villanova in mappa al N. 1465 di Pert. 1,25 pari ad are 12.50 Rend. L. 0,78.

Il Tributo diretto sui fondi fu di L. 3,14 e sui fabbricati fu di L. 3,38 per l'anno 1876.

L'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 C. P. C. scade coll'orario d'ufficio del giorno sette Marzo 1877, aumento che potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 capoversi 2 e 3 stesso codice e per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con sostituzione di un procuratore.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civ. e Correz. Udine 21 febbraio 1877.

Il Cancelliere
f. **L. Malagutti.**

---

(269)

(1 pubb.)

BANDO

per nuovo incanto di Beni immobili.

IL CANCELLIERE

del R. Tribunale Civ. e Correzionale

DI PORDENONE.

Nella causa per esecuzione immobiliare.

promossa da

Garlatti Domenico di Daniele di Forgaria col procuratore avvocato Marco dott. Ciriani esercente avanti questo Tribunale con domicilio in Pordenone presso Scalco Angelo.

contro

Gotti Antonio fu Martino di Pinzano al Tagliamento, contumace

rende noto

che in seguito al precetto 9 luglio a. c., usciere Lombardini, trascritto nel 20 stesso, alla sentenza 19 settembre successivo notificata col ministero dell'usciere Marcolungo nel 22 ed annotata al margine della trascrizione di detto precetto nel 27 ottobre successivo ed al Bando del sottoscritto 13 dicembre detto anno, alla udienza 6 corrente febbraio avanti questo Tribunale gli immobili in appresso indicati, con Sentenza dello stesso giorno, registrata a Pordenone, nell'8 al n. 224 colla tassa di l. 3.60, erano stati deliberati al Garlatti, esecutante suddetto, nonchè a Zancani Germanico di Antonio di Vito d'Asio pel prezzo di l. 1000.00;

Che Del Basso Gio. Batta di Leonardo di Pinzano al Tagliamento, mediante Atto 19 corr. ricevuto dal sottoscritto fece l'aumento di cui l'art. 680 C. P. C. portando il detto prezzo a l. 1170 (mille cento settanta) colla contemporanea costituzione di procuratore nella persona dell'avvocato Edoardo dott. Marini di Pordenone, e finalmente;

Che l'Ill.mo sig. Presidente con provvedimento in fine del predetto Atto stabilì la Udienza 6 aprile 1877 per il nuovo incanto dei seguenti:

Immobili posti in Pinzano del Tagliamento.

Mappa n. 540 arat. arb. vit. di pert. 0.77, rend. l. 1.28; mappa n. 1641 arat. arb. vit. di pert. 0.60, rend. lire 0.59; mappa n. 1647 arat. arb. vit. di pert. 0.62, rend. l. 1 03; mappa n. 2867 prato bosco dolce di pert. 0.42, rend. l. 0.23; mappa n. 3249 prato di pert. 0.09, rend. l. 0.32; mappa n. 4775 orto di pert. 0.12, lire 0.45; mappa n. 3295 orto di pert. 0 08, rend. l. 0.30; mappa n. 3296 prato di pert. 0.09, rend. l. 0.04; mappa n. 1249 casa colonica di pert. 0.06, rend. l. 7.80; mappa n. 3094 prato di pert. 1.12, rend. l. 1.04; mappa n. 3095 orto di pert. 0.17, rend. l. 0.63; mappa n. 625 coltivo da vanga arb. vit. di pert. 0.35, rend. l. 0.48; mappa n. 4924 orto di pert. 0.09, rend. l. 0.33; mappa n. 1300 stalla di pert. 0.02, rend. l. 1.95.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1876 l. 3.53.

Condizioni

1. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal suddetto Del Basso in lire 1170.00.

2. Ogni aspirante depositerà in Cancelleria il decimo del preindicato prezzo nonchè l. 200, per le spese inerenti alla vendita, salvo aumento in quanto dalla gara ne risultasse il bisogno e salva liquidazione.

3. L'acquirente pagherà il prezzo residuo della delibera così e come stabiliscono gli articoli 717, 718 C. P. C. corrispondente dal dì della vendita al versamento l'interesse del cinque per cento.

4. L'acquirente in acconto prezzo pagherà entro otto giorni dalla definitiva vendita a mano del procuratore dell'esecutante le spese di espropriazione privilegiate a senso del Codice di procedura civile e previa nota riconosciuta dal Giudice delegato alla graduazione.

5. Si osserveranno del resto le norme del Codice di procedura civile.

Pordenone, 22 febbraio 1877.

Il Cancelliere
fir. **Costantini.**

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.